

I Tedeschi attaccano le linee Inglesi dal Nord

Il massacro d'Isotta

I tedeschi continuano a bombardare Venezia. Non ci sarebbe stata una buona scusa—mai un'opera così selvaggia di distruzione; ma, se Venezia fosse ancora una città fortificata, lo spirito di guerra, almeno, qualche attenuante avrebbe potuto invocare. Adesso tutti sanno che da molti mesi a Venezia non v'è più nessuna opera militare, e che la sua cintura guerresca è portata, tutta, sulle barriere del Piave—ben lontana dalle isole di San Marco. Ora io domando alla mia coscienza d'uomo civile con quale animo degli uomini civili (civili, dico, per patria e per educazione) possono—nella chiara notte lunare, quando la città meravigliosa è più che mai ricinta della sua divina bellezza—gettare volontariamente freddamente meditatamente gli strumenti della distruzione su quei marmorei miracoli dell'arte.

A questa atavica ferocia bestiale obbediscono costoro? E quale demone di cieca stupidità ha abbruttito le loro menti e inariditi i loro cuori? Non si sa: non si arriva a comprendere. Vien fatto di pensare, per l'onore dell'umanità, che un accesso di follia collettiva li abbia colti; e che siano degli infermi a cui purtroppo non si possono aprire, come si dovrebbe, le porte del manicomio. La distruzione di un monumento o di un'opera insigne dell'arte, è infatti sempre un assassinio, in tanto più inescusabile in quanto annulla dei corpi perfetti che rinchiodano un'anima di bellezza immortale. Ma Venezia! E chi li salverà mai questi sanguinanti omicidi del Genio umano, chi li salverà mai più, nei secoli, dall'odio e dal disprezzo dell'Umanità?

Perché Venezia è tutta un inno che l'umanità ha innalzato "alla gioia della vita." Colui che lo soffoca e lo strangola ha strappato all'umanità intera uno dei suoi tesori più preziosi; ha disseccato una delle fonti più fresche e più ricche della felicità dello spirito: egli non è più un uomo. Ricordate l'ode di Giorgio Byron? "O Venezia, Venezia! Quando i tuoi palazzi di marmo saranno un giorno sepolti dentro le acque, tutte le nazioni del mondo metteranno un grido di dolore; e le deserte rive del tuo mare manderanno lontano lontano gli echi dell'angoscia e del pianto." E ancora: "Né anche i nemici ti poterono mai odiare perché tu sei figlia dell'amore eterno: per questo la tua marmorea bellezza non fu mai nei lunghi secoli della storia profanata dal sangue e dal saccheggio."

Ma che importa a questi assassini del Genio, che importa a loro di Giorgio Byron e di quegli altri cento e mille artisti e poeti che hanno adorato San Marco? Che importa a loro che Wagner scrivesse da Venezia all'amica fedele: "Sto componendo l'ultimo atto del "Tristano": pare che le onde della laguna che battono la notte sulla scalea marmorea di questo palazzo, sognino il ritmo doloroso con cui l'orchestra annuncia la morte d'Isotta"... E leggere ora la cronaca dei giornali veneziani: "una bomba, di grosso calibro è

scoppiata metà in acqua e metà sulla riva del "Campiello", scavando un cratere profondo il cui pietrame, proiettato dalla violenza dell'esplosione, è andato a sbattere contro la facciata del palazzo Malipiero, e attraversando il Canal Grande, anche contro quella del palazzo Rezzonico dove Wagner compose il "Tristano e Isotta". E' questa, dunque, la nuova modernissima interpretazione che i tedeschi danno alla musica di Wagner. E se—come afferma la bella fantasia di Ugo Foscolo, i grandi fantasmi dell'arte tornano e dimorano nei luoghi dove li ha evocati il Genio dell'artista—la bionda Regina non sentirà più vagar su l'acqua del Canalazzo l'eco dell'inno, tutto fremente d'angoscia, con cui il magnifico Poeta dei suoni l'accompagnava alla morte. Perché, nel doloroso incalzar della divina frase che passa e ripassa dai violoncelli ai violini, perfino la morte era stata dolce finora con la dolcissimo donna. Ora non più. Ora Isotta non si spegne più serenamente dopo avere, in una gloria di armonie, baciato per l'ultima volta l'amante diletto: ora Isotta, per ordine del Comando tedesco, è massacrata...

I francobolli di Guerra

Dei francobolli di guerra, per un valore di 5,000,000 di scudi, sono stati messi in vendita nelle banche, negli uffici postali e nelle stazioni ferroviarie, per aiutare con questo mezzo il fondo della guerra, ed incitare al tempo stesso, il popolo all'economia.

Si calcola che con questo sistema, messo in vigore in tutto il paese, si potrà raccogliere un fondo di 2 miliardi di dollari, senza spostare bilancio personale di nessuno, ma favorendolo invece con l'interesse che il denaro così investito produce a colui che acquista questi francobolli speciali di guerra. La facilitazione offerta dal governo beneficherà più d'ogni altra, la donna ed i ragazzi, ai quali è offerto un pratico, sicuro e facile risparmio. Il fanciullo poi, oltre ad abituarsi a risparmiare impara anche, fin dai giovani suoi anni, a prendere interesse ai più gravi problemi del proprio paese.

Tali francobolli possono essere acquistati, come abbiamo detto, presso qualunque ufficio postale, banca o stazione ferroviaria, da chiunque e nella proporzione che la posizione sociale ed economica dell'acquirente gli permette. Trattasi di conservare 25 soldi al giorno, che spesso si spendono in cose inutili con la massima facilità. Con questa tenue somma si può acquistare una o più marche da bollo giornalmente. Con 16 di queste, più 12 soldi, si può acquistare un cupone del valore di \$4.12, che fra 5 anni si può convertire in una somma contante di \$5. Con 20 di detti cuponi di \$4.12, si può acquistare un certificato che dopo 5 anni, si può convertire in moneta di \$100.

Questo è uno splendido sistema di prestito al governo e nello stesso tempo di risparmio per il popolo. Per i ragazzi specialmente ciò è un incentivo all'economia, che può avere su di esso un salutare effetto.

Che ognuno dunque risponda come crede e meglio può a questo energia, dà la duplice soddisfazione di un nuovo appello della patria, il quale se compiuto con amore e con le di assolvere uno dei più sacrosanti doveri dell'onesto cittadino, e di abituarsi al risparmio ed al modo come saggiamente investire i propri denari.

Il nostro Ambasciatore fida nella vittoria degli Alleati

Il conte V. Macchi di Cellere, Ambasciatore italiano a Washington, ha detto che il discorso di Wilson fatto a Baltimore è in sé stesso una vittoria contro gli Imperi centrali. Egli parlò dalla stessa piattaforma all'esposizione dell'Over there, ed aggiunse che la bandiera americana conosce solo una via, quella del vincitore.

"Il Presidente ha impegnato la forza illimitata d'America per la causa onde combattono i nostri soldati insieme a quelli delle Nazioni alleate.

"Noi sappiamo che questo impegno è sorretto dalla tipica determinazione americana, e tosto vedremo sui campi di battaglia europei, che quello che i tedeschi definiranno un anno fa "un bluff americano," sarà una grande impresa americana e sarà il colpo di grazia alle brame tedesche ed austriache di dominare il mondo.

"E sia così. Che la Germania e l'Austria scaraventino le loro forze dove loro piace, noi saremo pronti ad affrontarli.

"La Germania credeva che uccidendo migliaia e migliaia di uomini, avrebbe potuto prendere il sopravvento sulla Francia e l'Inghilterra. Ma ora si avvede che essa ha solamente fatto sgocciare gli uomini della sua nazione. L'Austria ora si sta preparando di giocare un altro sanguinoso inganno contro l'Italia. Terribili giorni di ansia sono da venire per noi, ma noi confidiamo nel risultato finale. La democrazia degli Stati Uniti è con noi, e la sua bandiera conosce una sola via, quella della Vittoria.

"Noi siamo stati chiamati a compiere un dovere verso l'umanità che forse nessun'epoca mai ha compiuto; e siamo determinati a non venir meno perché qualunque mancanza da parte nostra significherebbe indicibili sofferenze per coloro che noi amiamo, e per i quali oggi tutti siamo sorti contro lo spirito del male che cerca di far cadere nella notte del medio-evo la civiltà moderna.

"Mentre i nostri fratelli stanno difendendo le linee sul fiume Piave ed i confini montuosi che conducono a Venezia ed in Lombardia i soldati americani stanno combattendo in Francia agitando ai venti con santa superbia la bandiera delle Strisce e delle Stelle, di fronte al nemico.

"Essi volontariamente hanno scelto di partecipare alla grande guerra, perché la voce della civil-

tà li ha chiamati a far parte di quest'impresa.

"La stessa e medesima causa deve trionfare; la civiltà chiama a raccolta i suoi fedeli per mantenerla, e noi tutti dobbiamo fare la parte nostra." I soldati d'America, di Francia, d'Inghilterra, del Belgio, d'Italia, stanno dando il loro sangue; noi dobbiamo dare tutto per la vittoria finale."

IL PIU' GRANDE AEROPLANO DEL MONDO

La Commissione militare del Senato, nel suo rapporto di oggi, ha reso pubblico il fatto che questo governo sta costruendo per gli aviatori americani un aeroplano da bombardamento, che è il più grande ed il più potente di quanti ne sono stati costruiti finora.

Questa grande nave aerea potrà trasportare sei uomini, otto mitragliatrici ed un grande carico di bombe.

Comunicato Ufficiale

Il Ministero della Guerra ha fatto pubblicare il seguente Bollettino Ufficiale della guerra, sul rapporto spedito dal Comando Supremo al nostro fronte:

"Le nostre artiglierie, in risposta al fuoco nemico, hanno fatto esplodere parecchi depositi e provocato degli incendi nelle linee avversarie del bacino di Asiago.

"Di fronte a Fagara alcuni barconi nemici con truppe sono stati affondati pel tiro agguistato dei nostri colpi.

"Vivacissimo è stato lo scambio di fucileria fra Salgareto e Zenson, e noi abbiamo ridotto il nemico al silenzio.

"Un aeroplano austriaco è stato abbattuto dai nostri nella località di Luce del Piave.

"Sul resto del fronte non si è verificato nessun altro fatto degno di menzione."

DIAZ.

AVVISO ALLE FAMIGLIE

Gravi pene per lo sciupo dei Viveri.

Le autorità municipali si accingono a mandare in vigore un'ordinanza in base alla quale chiunque getterà via o sciuperà o distruggerà generi alimentari andrà soggetto a gravi pene pecuniarie e corporali. Questa ordinanza si riferisce anche alle famiglie e gli ispettori dello spazzamento faranno speciale attenzione al contenuto dei barili delle immondizie in ogni casa per accertare quali famiglie gettano nell'immondizia generi alimentari rimasti od andati a male.

E' necessario, quindi, che le madri di famiglia si limitino a cucinare lo stretto necessario perché nulla resti dei pasti che non possa essere utilizzato.

Inoltre l'Amministrazione Statale dei Viveri (State Food Commission) avverte le famiglie italiane che il Governo insiste sulla necessità di un'estrema economia nel consumo del paese. Fino a che i nuovi raccolti di grano non potranno essere messi in commercio, bisognerà ridurre alla metà il consumo del grano e dei prodotti del grano—pane, maccheroni, paste, ecc.

L'Amministrazione Viveri ri-

BATTAGLIONI TEDESCHI DISTRUTTI DAI FRANCESI

Truppe americane in Piccardia

Le truppe tedesche ieri sera fecero un grande attacco contro le linee francesi presso Hangard-en-Santerre, che fu respinto da un brillante contrattacco dei francesi che non lasciarono ai tedeschi guadagnare nessun vantaggio.

Un altro settore sul teatro inglese ieri ebbe a combattere strenuamente contro un assalto poderoso dei tedeschi, sopra una fronte di circa 11 miglia, fra Givenech ad ovest di La Bassee ed un punto ad est di Fleurbaix sotto Armentieres. Vi è compreso un settore portoghese, che trovava a combattere in quelle vicinanze. Ad est di Le Plainin e di Petillon i tedeschi guadagnarono una piccola posizione nelle difese avanzate, secondo le ultime comunicazione. Ne seguì una fiera e sanguinosa battaglia lungo tutto il settore.

I TEDESCHI ATTACCANO LE LINEE INGLESALI AL NORD

I tedeschi questa mattina hanno esteso il settore dell'attacco di ieri (martedì) al nord ovest col lancio di un nuovo attacco contro gli inglesi tra Armentieres e Messines.

chiamò l'attenzione degli italiani sulle seguenti disposizioni, già da noi accennate, e sulla cui osservanza il Governo insiste urgentemente:

1.0—Le famiglie devono consumare non più di una libbra e mezza alla settimana di prodotti del grano per ogni persona della famiglia, questa quantità equivalente a una libbra e tre quarti di pane di guerra e mezza libbra di farina, o maccheroni, o biscotti, o paste, o torte, ecc.

2.0—I ristoranti ed altri luoghi dove si mangia, oltre ad astenersi dal servire pane, maccheroni od altri prodotti del grano il Lunedì e il Mercoledì, a tutti i pasti, in tutti gli altri giorni, non devono servire più di 2 once di prodotti del grano a ciascun cliente.

3.0—La vendita al minuto è limitata a non più di un ottavo di barile di farina di grano per volta in combinazione con un egual peso di cereali di sostituzione.

4.0—I panettieri e "grossieri" devono vendere un pane di 3 quarti di libbra invece di un pane 1 libbra, riducendo la vendita a 70 per cento della media dei quattro mesi antecedente al 1.0 Marzo.

5.0—I fabbricanti non devono più usare prodotti del grano se non a scopo di alimentazione.

6.0—Non c'è limite nel consumo di altri cereali eccettuati il grano, e il farro.

L'Amministrazione dei Viveri avverte che se la popolazione non osserverà volontariamente queste disposizioni, si dovrà ricorrere al sistema delle razioni. E' bene, perciò, che tutti si adattino all'economia volontaria per evitare misure coercitive che causerebbero grave disagio a tutti.

Telegrafano dal Quartier Generale delle truppe inglesi in Francia che i primi contingenti di truppe americane sono arrivati sul fronte inglese. Questi reparti contengono unità di fanteria, aviatori e soldati del genio.

Le truppe americane finora non avevano ancora preso parte alla battaglia di Piccardia, ma esistono numerose indicazioni dalle quali si poteva concludere che presto avrebbero esse preso parte allo sforzo che compiranno gli Alleati per battere i tedeschi sul fronte occidentale.

I PREPARATIVI DELL'AUSTRIA SONO COMPLETATI

Dai corrispondenti di guerra che trovansi al fronte italiano si rileva che il Comando austriaco ha ormai completati i suoi preparativi, in attesa del momento opportuno per rinnovare l'offensiva sul fronte italiano. Questi preparativi ebbero principio nel mese di gennaio e sono stati intensificati maggiormente in quest'ultima settimana sulla zona montuosa più che altrove.

Il generale Conrad con le sue forze si trova fra la valle Giudicaria e monte Grappa, in posizione dove è stata compiuta una larghissima concentrazione di artiglierie, munizioni, viveri e quanto altro è necessario per l'azione.

Il generale Krauss occupa la linea fra Brenta e Piave, mentre il generale Kirchback si trova lungo la linea del fiume Piave fino all'Adriatico.

UNA VISITA D'ISPEZIONE DEL GEN. BERNARDI

ARPINO, 3—La cittadinanza arpinate, ha ascritto a suo onore la presenza tra noi del generale Bernardi, comandante il gruppo dei Depositi del 50.0 e 60.0 regg. fanteria, giunto qui ieri, per procedere ad una visita d'ispezione delle truppe presidiarie di stanza ad Arpino e dei locali di adattamento adibiti ad alloggio dei soldati, parte del cui contingente, e acquarteranno nella villa Sangermano a via Aree a parte al castello Ciccodicola.

Il generale Bernardi, al quale siamo lieti di dare il benvenuto anche a nome di Arpino, che è fortunato di accoglierlo tra le sue mura, pare rimanga qui solo qualche giorno.

COOPERATIVA DI CONSUMO

CASSINO, 4—Da molto tempo si sentiva il bisogno di una cooperativa di consumo in questa città tra gli impiegati civili per frenare un po' l'ingordigia degli speculatori.

E' stato già approvato il relativo statuto e domani cominceranno le sottoscrizioni degli azionisti per modo che la cooperativa possa cominciare a funzionare al più presto.

Promotori sono stati l'avv. Taurino, giudice del Tribunale e il prof. Spina del R. Ginnasio.